

IL SETTORE 4 - La Chiesa Orientale

Fonte: "Adults Project Report 2015", CeRDO

Nel 2015, lo scavo avviato nel settore 4, ha portato alla luce la cosiddetta "Chiesa Orientale".

Gli obiettivi della campagna erano:

I risultati ottenuti sono stati:

a) **Mettere in evidenza i resti della chiesa**, rimuovendone i depositi alluvionali.

a) **I muri perimetrali e l'interno dei vani della chiesa sono stati messi in evidenza.** Di fondamentale importanza la presenza di un fonte battesimale, a sud-est dell'abside, di 130 cm di diametro e 90 cm di profondità.

b) **Verificare l'eventuale esistenza di sepolture.**

b) **La pavimentazione in lastre di scisto davanti al fronte ovest conferma l'esistenza di un sagrato.**

c) **Ampliare lo scavo all'esterno della chiesa.** In particolare sul lato sud e ovest.

c) **Sul lato meridionale l'area di scavo è stata ampliata in una trincea larga 4 m, scavata a una profondità di circa 1,5 m.**



Scavo Settore 4 - Archeologi e maestranze locali al lavoro



Scavo Settore 4 - Archeologi e maestranze locali al lavoro



Scavo Settore 4 - Vista sud/est



Scavo Settore 4 - Vista ovest



Scavo Settore 4 - Vista sud/ovest



Ortofoto estratta dalle nuvole di punti Laser Scanner, rilievo 2015.

Sito archeologico di Bibracte in Francia

Caratterizzato da un **tetto a membrana** in PES / PVC / PVDF con **"fondazioni reversibili"** e **pareti in tessuto rimovibili** per ottimizzare la ventilazione dello spazio interno.



Fonte: "Innovative solutions for ultra-lightweight textile shelters covering archaeological sites", A.Zanelli, E. Rosina, P. Beccarelli, R. Maffei, G. Carra, 2013

Elementi rilevanti:

- Zavorre sul terreno di campagna che fungono da pesi
- Pilastri in acciaio in appoggio sui resti scavati

Rovine di Çatalhöyük Konya, Turchia

La struttura reticolare è stata realizzata con elementi verticali di altezza differente; ciò consente alla copertura di adeguarsi alle irregolarità del terreno.

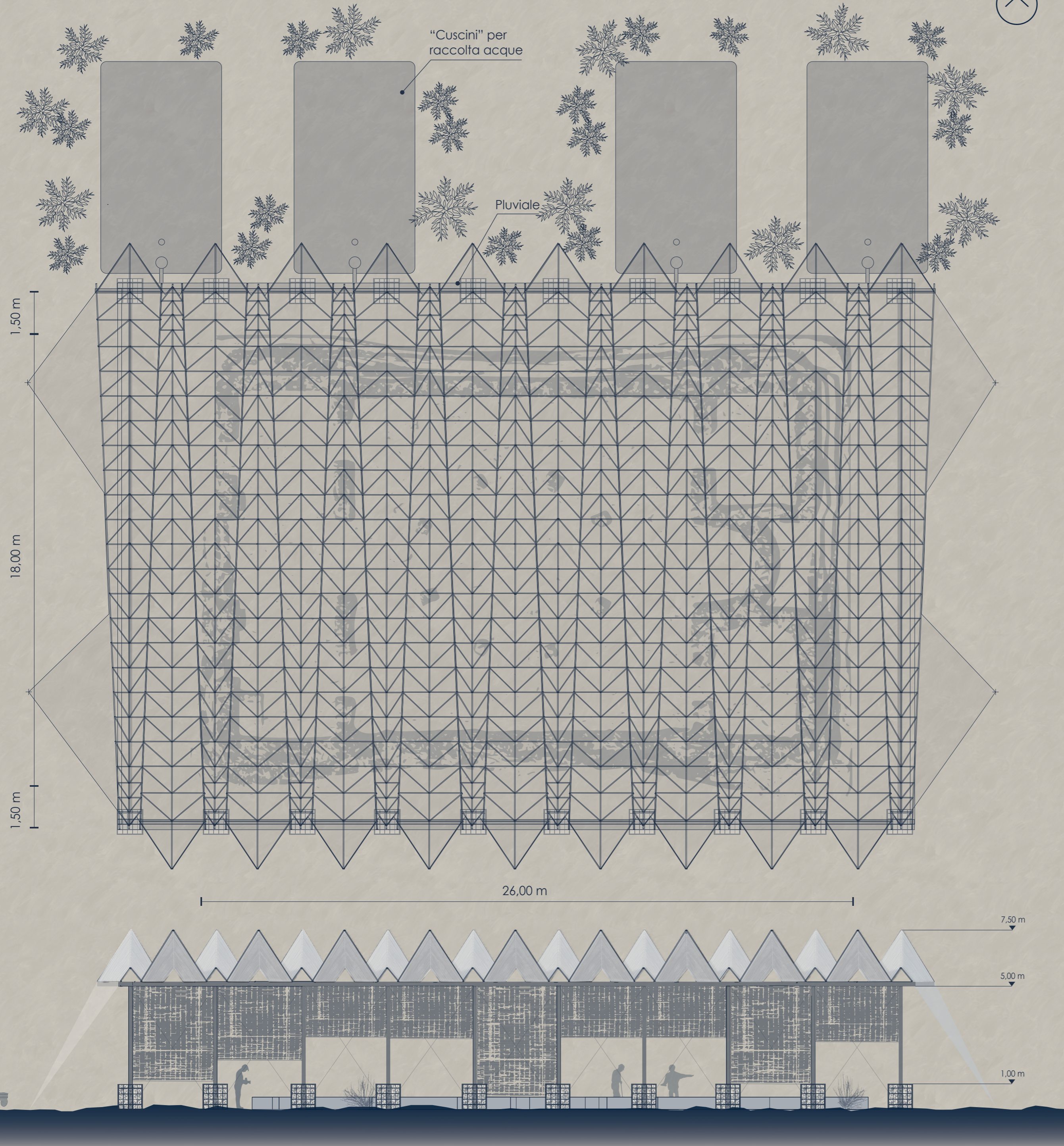


Elementi rilevanti:

- Travi reticolari come struttura di copertura
- Membrana protettiva in PTFE

Fonte: "Conservazione e musealizzazione nei siti archeologici", Sandro Ranellucci, 2013

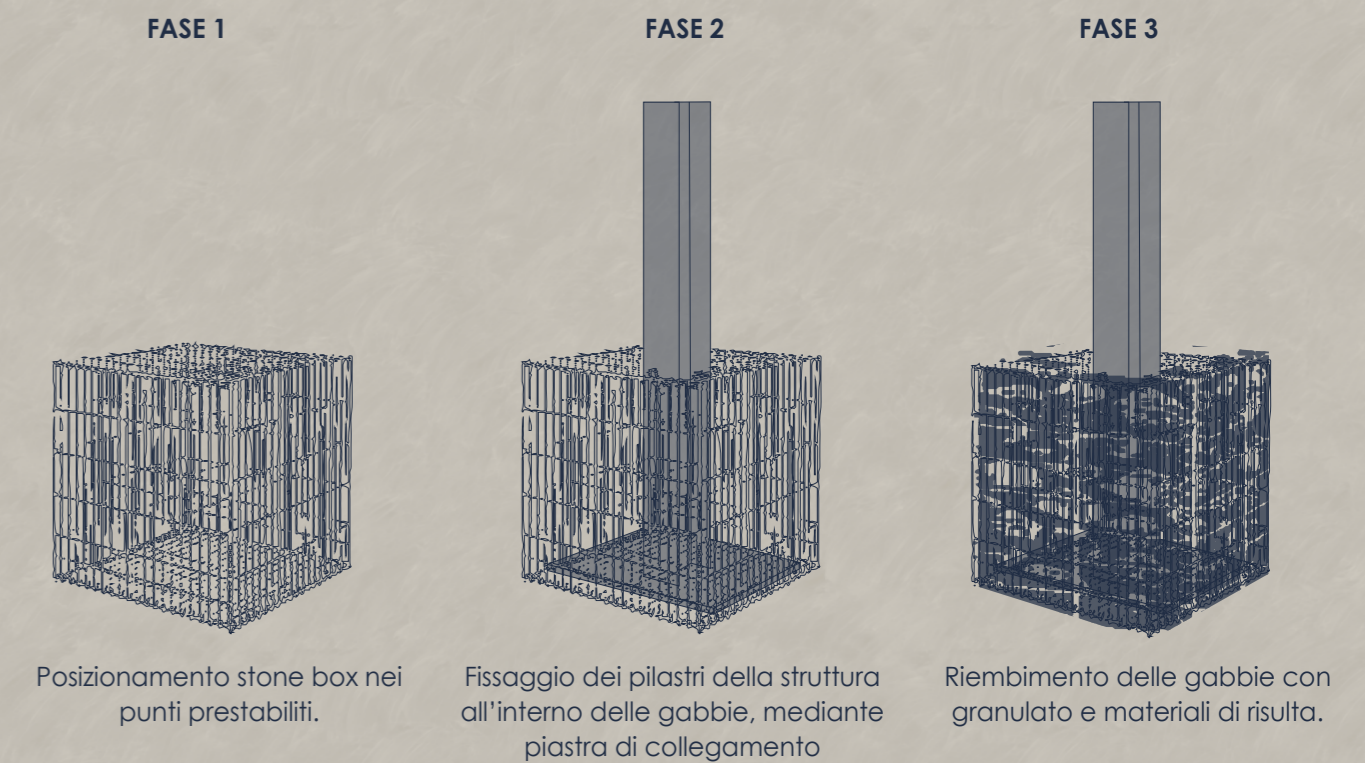
COPERTURA ARCHEOLOGICA - Pianta e prospetto sud



SOLUZIONI TECNICHE ADOTTATE

STONE BOX

Come **ancoraggio** a terra della struttura è stata scelta una soluzione in "Stone box", ossia **gabbie di metallo di 1 m³ riempite con inerti nelle quali andranno inseriti i pilastri**. La soluzione è da considerarsi **vantaggiosa** in ambienti come quello dello scavo vista la **grande disponibilità di pietre** in fase di post scavo.



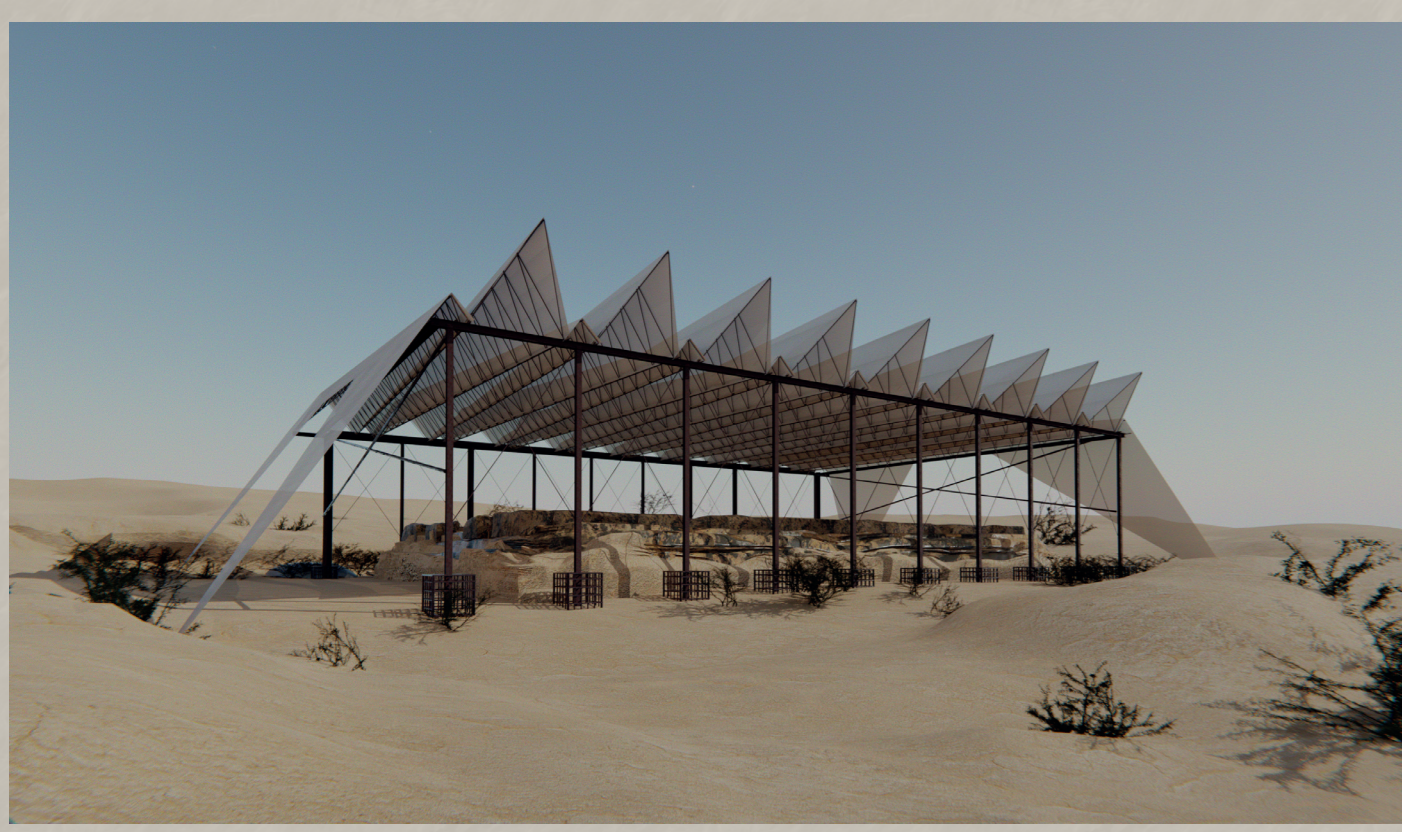
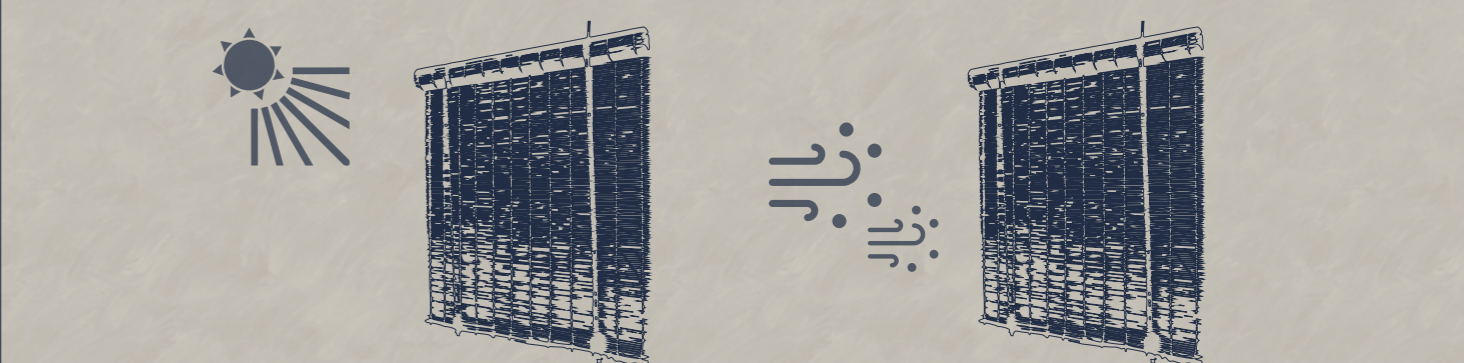
SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE - PILLOW TANKS

Vista la **difficoltà nel reperire acqua** da poter utilizzare in loco, o trasportare al sito di progetto, si è pensato di **sfruttare la pendenza della copertura** al fine di **convogliare l'acqua piovana e raccoglierla in "cuscini di stoccaggio"** per il suo utilizzo per una prima pulizia in loco dei reperti o per qualsiasi necessità legata alle attività di scavo. Il sistema è dotato di una soluzione "troppo pieno" che permette all'acqua in eccesso di scaricarsi lontano dallo scavo archeologico.



OSCURANTI REGOLABILI IN STUOIA

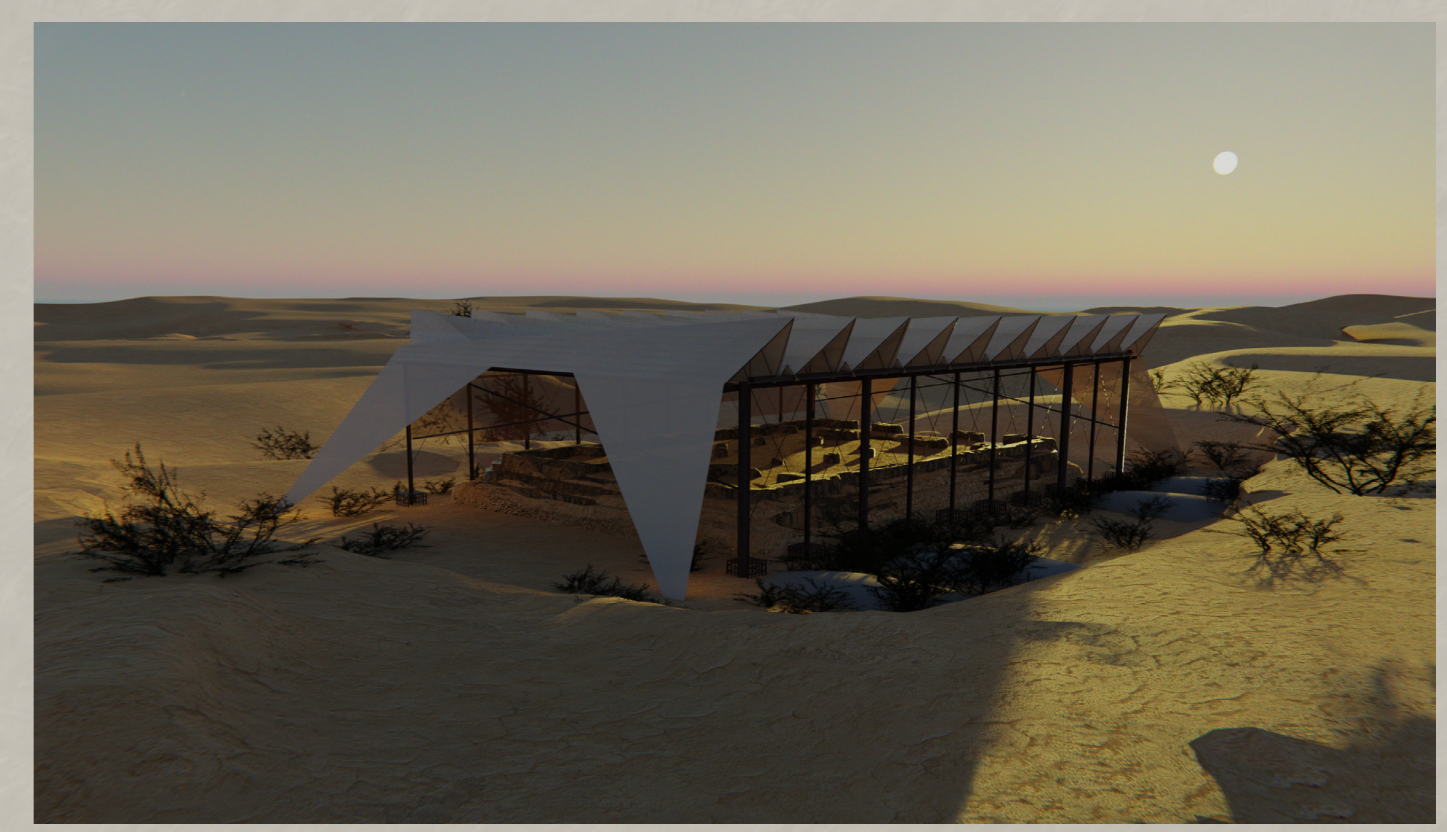
Per rendere ancora più versatile la struttura, sono state pensate una serie di **oscuranti in stuoia locale**, poste tra i pilastri sul lato sud maggiormente esposto al sole. Esse, **avvolgibili a partire da un'altezza di 3 m**, danno la possibilità di **gestire meglio la luce solare** ma anche l'ingresso di **sabbia** e detriti trasportati dal vento.



Vista dal percorso di arrivo allo scavo ad altezza uomo, angolo sud-ovest



Vista da est verso ovest dello scavo dall'interno



Vista nord-est dello scavo al tramonto